

ERT



RezzaMastrella
FRATTO_X

*di Flavia Mastrella, Antonio Rezza
con Antonio Rezza
e con Ivan Bellavista
(mai) scritto da Antonio Rezza
habitat di Flavia Mastrella
assistente alla creazione Massimo Camilli
luci Mattia Vigo
luci e tecnica Alice Mollica
macchinista Eugenij Razzeca
organizzazione generale Tamara Viola,
Stefania Saltarelli
una produzione RezzaMastrella,
La Fabbrica dell'Attore Teatro Vascello*

durata: 1 ora e 30 minuti

Antonio Rezza e Flavia Mastrella nel 2018 hanno ricevuto il Leone d'oro alla carriera da La Biennale Teatro di Venezia

*«La spensieratezza va
stroncata alla nascita».*

Fratto_X
RezzaMastrella



Flavia Mastrella e Antonio Rezza calcano le scene dal 1987: lui performer-autore e lei artista-autrice, sono autori di un nuovo linguaggio che amano definire “comunicazione involontaria”, un connubio di arte figurativa e drammaturgia, inimitabile nel panorama teatrale contemporaneo. I loro progetti artistici si distinguono per la loro estrema irriverenza, tra l'anarchico e il surreale.

In *Fratto_X*, uno degli spettacoli di RezzaMastrella più longevi e apprezzati da pubblico e critica, si assiste a un vivace

e incalzante susseguirsi di frammenti, che vedono protagonisti i personaggi più svariati e assurdi, tutti interpretati da Rezza insieme a Ivan Bellavista: coppie con problemi di comunicazione, Santa Rita da Cascia e anche l'«Ansia», a cui vengono attribuiti connotati umani.

L'autore/performer interagisce con l'habitat ideato e realizzato da Flavia Mastrella: lunghi teli colorati che costruiscono in scena spazi claustrofobici e rigidi costumi che rendono materialmente visibile quella prigione in cui tutti noi siamo segregati.

«Il telecomandato gira in cerchio: la spensieratezza – scrivono RezzaMastrella – non ha luogo. Entra la ferraglia con la pelle appesa. E con la voce forte. Si gira e se ne va. Urla da lontano parole piene d'eco. Torna e se ne va. [...] Tutto ciò che si assomiglia va al potere. E Rocco e Rita a fare uno il verso non dell'altro ma dell'uno. A imitar se stessi c'è sempre da imparare. Ma chi imita se stesso è la cancrena nell'orecchio di chi ascolta. E marcisce l'ambizione. L'ansia non è uno stato d'animo ma un errore posturale. Forma e demenza non viaggiano mai sole. [...] La cultura è fatta a pezzi da chi ama sceneggiare. E poi la voce di uno fa parlare l'altro che muove la bocca per sentito dire. E si lamenta del suo poco parlare con la voce che lo fa parlare».

APPUNTI DI LAVORO

Note di Antonio Rezza

Si può parlare con qualcuno che ti dà la voce?

Si può rispondere con la stessa voce di chi fa la domanda?

Due persone discorrono sull'esistenza.

Una delle due, quando l'altra parla, ha tempo per pensare: sospetta il tranello ma non ne ha la certezza.

La manipolazione è alla base di un corretto stile di vita. Per l'ennesima volta si cambia forma attraverso la violenza espressiva.

Mai come in questo caso o, per meglio dire, ancora come in questo caso, l'odio verso la mistificazione del teatro, del cinema, della letteratura, è implacabile. Il potere sta nel sopravvivere a chi muore. Noi siamo pronti a regnare. Bisognerebbe morire appena un po' di più.



Note di Flavia Mastrella

L'habitat *Fratto_X* è un impeto da suggestioni fotografiche. Le immagini raccontano la strada che corre e l'impossibilità di agire. Scie luminose si materializzano con l'inquietante delicatezza dei fiori visti da vicino. Come anche *Fratto_X* è un ideogramma, insegue la leggera freschezza vibrante del tratto e il colore saturo dell'immagine in 3d. Una distesa di pelle calda organizza figure antropomorfe, sommerse dalla carne e dalla carnalità, vittime disponibili alla persuasione di massa. L'inutilità permea e comprime i personaggi che si affacciano da un divieto X. La Sedia, mezzo mutante color azzurro, pelle e ruggine, è presa in prestito dal teatro di narrazione. Il *Telecomandato* geneticamente alterato e il *Miracolo dell'urbanizzazione* sono sculture mobili dipendenti. La carcassa del guerriero viene riproposta come presenza epica solo nella forma e nell'atteggiamento.



DICONO DELLO SPETTACOLO

«Rezza è come la peste, Artaud sarebbe orgoglioso di lui.[...]

Ciò che succede in teatro con Rezza/Mastrella è devastante, debordante; investe e spazza via tutte le parole che si possano scrivere per descriverlo o commentarlo».

Simone Pacini

Krapp's Last Post, dicembre 2012

«[...] questo Rezza corre, al solito strepita, si dimena confrontandosi con l'altro riducendolo a mera proiezione di sé stesso [...] si dilania come caricasse in sé il grido dannato di tutti gli uomini. Proprio come spetta – loro malgrado – ai veri artisti. Disegna traiettorie di senso dichiarandone al contempo il tradimento, costruisce scene in cui il legame drammaturgico allora sperimentato si va necessariamente disperdendo, stritola lo spazio scenico sovrastandolo di presenza nell'accentramento sul corpo o estenuando un'assenza dal campo visivo, affina il linguaggio e ne usa gli strumenti per farli esplodere come un videogioco di guerra, inquadra gli avverbi, gli aggettivi, le alternanze temporali e spara le sue bombe senza orologeria.

Ma c'è di più. Rezza/Mastrella deplorano la consolazione e non certo ignota è – a detta loro per questo motivo – la posizione di distanza da ogni narrazione, intesa come reiterazione del già visto e quindi all'opposto dell'arte».

Simone Nebbia
Teatro e Critica, gennaio 2013

«Il nonsenso e la furbizia di Petrolini e l'ammiccamento complice di Totò si fondono con una artaudiana volontà distruttiva, stemperato sempre in un romanesco che non può che essere maldestramente bonario e un po' stralunato [...]»

Capolavoro di vero teatro è il dialogo, articolatissimo e scandito da tempi da brivido, con Ivan Bellavista, l'attore che lo segue come un'ombra: è sempre Rezza a sviluppare questo dialogo in cui dà voce anche all'altro – una sorta di moglie, che sembra parlare con la sua voce; e l'alterco fra i due, il sospetto dell'altro-altra di essere preso in giro è davvero un pezzo di straordinaria bravura».

Maricla Boccio
Critica Teatrale, dicembre 2012



BIOGRAFIA

Flavia Mastrella e Antonio Rezza si occupano di comunicazione involontaria. Hanno realizzato quindici opere teatrali (tra cui *Pitecus*, *Io*, *Fotofinish*, *Bahamuth*, *7-14-21-28*, *Doppia Identità*, *Fratto_X*, *Anelante*, *Amistade*, *Hybris*) sette film lungometraggi (tra cui *Escoriandoli* presentato a Venezia nel 1996, *Delitto sul Po*, *Milano Via Padova* e *Samp* presentato a Venezia nel 2020) e una serie sterminata di corto e medio metraggi.

Nel 1991 presentano *Barba e cravatta* al festival di Avignone. Flavia Mastrella si occupa inoltre di scultura, fotografia, video-scultura, ha esposto al Mambo *L'esaltazione dell'insignificante*, al PAN *Boe alla deriva* e al Museo della Certosa di San Lorenzo *Il microcosmo* e Antonio Rezza di letteratura pubblicando i suoi romanzi con Bompiani e la Nave di Teseo: nel 2008 vince il Premio Feronia 2008 con *Credo in un solo oblio*. Per RAI 3 hanno realizzato nel 2000 il programma *Troppolitani*. Nel 2008 ricevono il Premio Alinovi per l'arte interdisciplinare e pubblicano con Kiwido la prima raccolta video del loro cinema in bianco e nero. Nel 2010 presentano, a Madrid e a Palencia, *Pitecus* in lingua spagnola. Nel 2011 presentano 7-14-21-28 al Théâtre de la Ville di Parigi e nel 2013 al Theatre Center Na Strastnom di Mosca. Nel 2012, edito da Barbès, è uscito il libro - *La noia incarnita, il teatro involontario di Flavia Mastrella e Antonio Rezza*. Nel 2013 sono stati loro conferiti il Premio Hystrio e il Premio Ubu. Nel 2014 pubblicano con la casa editrice il Saggiatore *Clamori al vento*. Nel 2016 viene loro assegnato il Premio Napoli; nello stesso anno presentano al Teatro La Mama di New York *Pitecus*. Nel 2017 ricevono a Montecitorio l'attestato di Unicità nella Cultura e il Premio Ermete Novelli. Nel 2018 viene loro conferito il

Leone d'oro alla carriera per il Teatro dalla Biennale di Venezia. Nel 2019 ricevono il premio La Rosa d'oro della Milanesiana. Nel 2021 Antonio Rezza realizza *le carte da gioco Encefalon*. Nel 2022 Flavia Mastrella, insieme a Marco Tonelli, cura l'allestimento della mostra *Euforia Carogna*, un'antologica sui 35 anni di collaborazione artistica con Antonio Rezza presso Palazzo Collicola di Spoleto e in contemporanea lo spettacolo *Hybris* di Flavia Mastrella e Antonio Rezza debutta al Festival dei Due Mondi. A giugno dello stesso anno Flavia Mastrella presenta alla Milanesiana di Elisabetta Sgarbi il suo nuovo film *La Legge, la costituzione italiana recitata dagli animali con la voce del padrone* e a novembre Antonio Rezza apre il Torino Film Festival con il suo nuovo film *Il Cristo in gola*.

Nel 2023 hanno ripreso il progetto *Troppolitani*, un viaggio tra le pieghe della mente umana e disumana girato a Bastogi, quartiere alla periferia di Roma per il percorso *Spores Project*, la sperimentazione intermediale di Federica Altieri, sostenuta da Creative Europe 2021-2027 insieme al Nordisk Teaterlaboratorium e all'Istituto di Cultura Italiana di Copenhagen. Tra le varie performance *Il MegaPixel e Superpaesaggi*, ultime opere di Flavia Mastrella, a Roma al Goethe Institut e in Danimarca.

Amistade ha debuttato a Klaipeda (Lituania) al Klaipédos dramos teatras per l'International theatre festival Theatrium e ad Aranya (Cina) per l'Aranya Theater Festival. Antonio Rezza ha pubblicato il suo nuovo romanzo *Il Fattaccio* edito da La Nave di Teseo. Collaborano ancora oggi con La Fabbrica dell'Attore Teatro Vascello di Roma.



ERT

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com

**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**

Teatro Nazionale
direzione Valter Malosti